

Decreto legge “Bollette”: D.L 20 febbraio 2026, n.21

Allegato 2: analisi e prime valutazioni delle disposizioni di maggiore interesse per le imprese del terziario di mercato

1. Premessa

Il decreto interviene su un insieme eterogeneo di leve (oneri di sistema elettrico, struttura tariffaria gas, meccanismi di mercato all'ingrosso, strumenti di contrattazione a lungo termine e semplificazioni infrastrutturali). Per le imprese del terziario di mercato l'impatto va letto distinguendo: (i) misure di medio-breve periodo con beneficio potenzialmente trasversale sulla bolletta elettrica; (ii) misure di medio-lungo periodo, che incidono sulla concorrenza e sulla disponibilità di capacità di rete più che sul prezzo nel breve.

Inoltre, molte disposizioni demandano ad ARERA, GSE e MASE la definizione di regole operative e meccanismi di trasferimento del beneficio: l'effetto finale dipenderà in modo decisivo da tali atti attuativi e dalle modalità di ripartizione dei costi tra categorie di utenza.

2. Articoli di maggiore rilevanza per il terziario di mercato

Articolo 2 – Riduzione componente ASOS e sostegno alle utenze non domestiche

L'articolo mira a ridurre la componente ASOS delle bollette elettriche, intervenendo sul lato della spesa per incentivi alle rinnovabili: prevede una rimodulazione temporanea di parte dei premi del Conto Energia (per impianti FV incentivati >20 kW con premi fissi in scadenza dal 2029) e, in parallelo, un'opzione di uscita anticipata dagli incentivi legata a interventi di rifacimento integrale e incremento di producibilità. Le risorse liberate concorrono alla riduzione della componente ASOS a favore delle utenze non domestiche, senza limiti di tensione e di potenza disponibile. Sono escluse dal beneficio della riduzione degli oneri le utenze relative all'illuminazione pubblica, le imprese a forte consumo di energia elettrica (energivori) e quelle che già godono di regimi tariffari speciali.

Impatto atteso per il terziario: positivo e diffuso. L'ammontare del beneficio ASOS dipenderà dal volume di risorse effettivamente liberate dalla rimodulazione dei premi FV e dall'eventuale adesione all'uscita anticipata (contingente massimo indicato nel decreto: 10 GW). Secondo prime stime, **il risparmio annuo conseguibile sulle bollette di energia elettrica, considerando una forbice di sconto tra il 10% e l'80%, potrebbe essere compreso tra l'1,8% e il 15,5%**, in base alla platea di adesione al meccanismo. Ipotizzando che l'ARERA applichi uno **sconto del 30%**, il risparmio annuo in bolletta si attesterebbe intorno al **5,5%**.

Criticità/condizioni: il beneficio dipende dalla quantificazione effettiva delle risorse liberate, dai tempi di adesione degli impianti alle opzioni previste e dai provvedimenti ARERA di traslazione

in tariffa. È inoltre rilevante verificare che la riduzione ASOS non sia compensata da aumenti di altre componenti (ad es. coperture incrociate legate ad altri articoli).

Articolo 3 – Disposizioni in materia di aliquota IRAP per le imprese del comparto energetico

L'articolo stabilisce un aumento temporaneo dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per specifici soggetti del settore energetico, destinando il gettito alla riduzione della componente ASOS degli oneri di sistema a favore delle utenze non domestiche, senza limiti di tensione e di potenza disponibile. In particolare, per i periodi d'imposta successivi al 31 dicembre 2025 (biennio 2026-2027), l'aliquota IRAP è aumentata di **due punti percentuali** per le imprese che esercitano in via prevalente attività estrattive e di supporto a petrolio e gas, fabbricazione di prodotti petroliferi e raffinazione e produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica e gas. Sono escluse dal beneficio della riduzione degli oneri le utenze relative all'illuminazione pubblica, le imprese a forte consumo di energia elettrica (energivori) e quelle che già godono di regimi tariffari speciali.

Impatto atteso per il terziario: Impatto molto positivo. Le maggiori entrate (valutate in circa **469,6 milioni di euro nel 2026** e **545,4 milioni nel 2027** e **74,5 milioni nel 2028**) sono utilizzate per abbattere la componente **ASOS** (oneri per le rinnovabili) nelle bollette delle utenze non domestiche. Per il biennio 2026-2027, si stima una riduzione della bolletta elettrica compresa tra **1,4% e 1,6%**.

Criticità/condizioni: la misura è redistributiva e colpisce i settori che maggiormente beneficiano degli alti prezzi dell'energia. Sarebbe auspicabile che sia resa strutturale.

Articolo 4 – PPA rinnovabili e garanzia di ultima istanza (GSE/SACE) – Aggregazione della domanda

L'articolo rafforza i contratti di compravendita a lungo termine di energia rinnovabile (PPA), potenziando la bacheca GSE e introducendo la possibilità di contrattazione anche in forma aggregata (per ubicazione, profilo di consumo o settore). È previsto il ruolo del GSE come garante di ultima istanza, con forme di mitigazione del rischio anche tramite SACE (plafond 2026) e con servizi di aggregazione della domanda affidati ad Acquirente Unico; sono inoltre previste attività di formazione e divulgazione verso PMI tramite protocolli con associazioni di categoria.

Impatto atteso per il terziario: misura strutturalmente positiva, ma selettiva. Può produrre stabilizzazione del prezzo e riduzione del rischio per imprese che riescono a partecipare (singolarmente o tramite aggregazioni), soprattutto in presenza di standardizzazione contrattuale e garanzie, e può facilitare l'accesso a energia a prezzi calmierati da parte delle PMI. Per molte micro e piccole imprese, tuttavia, il vero valore è nella capacità di "intermediazione" dell'aggregazione (gruppi di acquisto/associazioni) e nella semplificazione operativa: senza questi elementi, la fruibilità resta limitata. Assumendo condizioni di mercato stabili, il risparmio potenziale sulla bolletta di energia elettrica, considerando una forbice di riduzione della componente energia tra il 5% e il 15%, potrà essere compreso tra **3,3% e 9,9%** annui.

Criticità/condizioni: i) requisiti di accesso alla garanzia GSE e alle coperture SACE; ii) capienza delle risorse e regole operative MASE/GSE; iii) capacità del servizio di aggregazione di trasformare il PPA in uno strumento realmente scalabile per PMI del terziario (tagli minimi, profili di rischio, gestione sbilanciamenti e garanzie).

Articolo 6 – Rimborso oneri gas per la generazione elettrica e trasferimento in bolletta elettrica

L'articolo interviene sul gas prelevato per produrre energia elettrica: ARERA deve includere tra gli oneri rimborsabili ai produttori termoelettrici alcune componenti della tariffa di trasporto gas e oneri generali del sistema gas applicati ai prelievi per generazione. Il mancato gettito è coperto tramite componenti applicate ai prelievi di energia elettrica. È inoltre previsto un rimborso aggiuntivo, definito per finestre temporali, orientato a massimizzare i benefici per i consumatori, tenendo conto anche di scambi transfrontalieri e, come limite, dei costi ETS di un ciclo combinato efficiente.

Impatto atteso per il terziario: da valutare con attenzione. La misura prevede il rimborso ai produttori termoelettrici di alcuni oneri di trasporto del gas, a condizione che tale beneficio sia trasferito interamente nelle offerte di vendita dell'elettricità. Considerando una riduzione lorda del prezzo dell'energia elettrica compresa tra **3 e 5 €/MWh**, si avrebbe un calo del **2/2,5%** circa della bolletta elettrica.

Criticità/condizioni: la misura non ha impatti diretti sulle imprese ma è positiva per i possibili effetti indiretti sulla riduzione del prezzo dell'energia elettrica grazie a offerte più competitive degli impianti a gas. E' essenziale che, in sede attuativa, si evitino effetti regressivi (aggravi proporzionalmente maggiori sulle piccole imprese) e che il beneficio sul prezzo energia non venga "sterilizzato" da incrementi di componenti parafiscali.

Articolo 10 – Servizio di liquidità e integrazione dei mercati all'ingrosso del gas (PSV-TTF)

Introduce un servizio di liquidità, definito da ARERA, finalizzato a promuovere concorrenza e integrazione del mercato italiano nel mercato interno europeo e a compensare gli effetti sui prezzi legati al cumulo dei costi di trasporto per importazioni dal Nord Europa. Il meccanismo prevede operatori selezionati tramite procedure competitive con obblighi di offerta di volumi giornalieri sui mercati a pronti a prezzi ancorati al TTF più un corrispettivo entro limiti fissati da ARERA, con restituzione di eventuali extra-ricavi e con un tetto massimo di spesa (200 milioni) a valere sulle risorse dell'articolo 9.

Impatto atteso per il terziario: potenzialmente rilevante in prospettiva, perché agisce sulla formazione del prezzo del gas (e quindi, indirettamente, anche sulla componente energia elettrica via generazione termoelettrica). Secondo i dati del nostro Osservatorio sull'Energia (OCEN), lo spread PSV-TTF si è progressivamente ampliato negli ultimi anni, fino ad arrivare a 2.4 €/MWh nel 2025, con continui aumenti anche ad inizio 2026. Agendo sul costo del combustibile che determina il prezzo marginale nel mercato elettrico, la misura può produrre una riduzione diffusa della componente energia della bolletta elettrica. Nostre stime preliminari indicherebbero un beneficio percentuale moderato ma strutturale per le imprese del terziario,

intorno al **1,5% in meno sul totale della bolletta dell'energia elettrica e di circa il 4% in meno su quella del gas.**

Criticità/condizioni: efficacia subordinata a disegno puntuale dei meccanismi d'asta, definizione dei volumi e durata degli impegni, e capacità di evitare comportamenti opportunistici.

3. Valutazione complessiva per il terziario di mercato

La traiettoria del decreto si colloca chiaramente su un piano di intervento strutturale e di mercato, più che su una riduzione immediata e selettiva del costo dell'energia per le micro, piccole e medie imprese del terziario. L'impianto normativo privilegia strumenti di riequilibrio sistemico – revisione degli incentivi, meccanismi di liquidità, promozione dei contratti di lungo termine, razionalizzazione delle componenti tariffarie – che agiscono sul funzionamento complessivo del mercato, con effetti gradualisti e tangibili per la platea delle MPMI.

Nel complesso, il provvedimento combina misure a potenziale beneficio diffuso (in particolare la riduzione della componente ASOS per le utenze non domestiche non energivore) con interventi a carattere selettivo o condizionato (riduzioni tariffarie gas sopra determinate soglie di consumo, accesso a PPA pluriennali, meccanismi di liquidità sul differenziale PSV-TTF). Il perno dell'intervento sul prezzo del gas e sulla generazione elettrica (articoli 6 e 10) è coerente sotto il profilo economico-regolatorio: intervenire sul costo marginale di produzione e sulla formazione del prezzo all'ingrosso rappresenta una leva strutturalmente più solida rispetto a misure episodiche di compensazione. Tuttavia, resta fermo che la trasmissione effettiva di tali benefici alla platea delle imprese del terziario dipenderà in misura determinante dall'attuazione regolatoria di ARERA e dalle dinamiche concorrenziali del mercato.